

**Marzo 2014**

# OCCUPATI E DISOCCUPATI

Dati provvisori

■ A marzo 2014 gli occupati sono 22 milioni 356 mila, in aumento dello 0,3% rispetto al mese precedente (+73 mila) ma in diminuzione dello 0,6% su base annua (-124 mila).

■ Il tasso di occupazione, pari al 55,6%, aumenta di 0,2 punti percentuali in termini congiunturali ma diminuisce di 0,2 punti rispetto a dodici mesi prima.

■ Il numero di disoccupati, pari a 3 milioni 248 mila, diminuisce dello 0,2% rispetto al mese precedente (-5 mila) ma aumenta del 6,4% su base annua (+194 mila).

■ Il tasso di disoccupazione è pari al 12,7%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali ma in aumento di 0,7 punti nei dodici mesi.

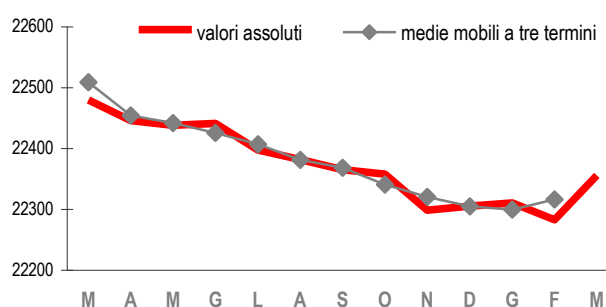
■ I disoccupati tra i 15-24enni sono 683 mila. L'incidenza dei disoccupati di 15-24 anni sulla popolazione in questa fascia di età è pari all'11,4%, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 0,8 punti su base annua. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero la quota dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 42,7%, sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente ma in aumento di 3,1 punti nel confronto tendenziale.

■ Il numero di individui inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuisce dello 0,5% rispetto al mese precedente e dell'1,2% rispetto a dodici mesi prima. Il tasso di inattività, pari al 36,2%, diminuisce di 0,2 punti percentuali in termini congiunturali e di 0,3 punti su base annua.

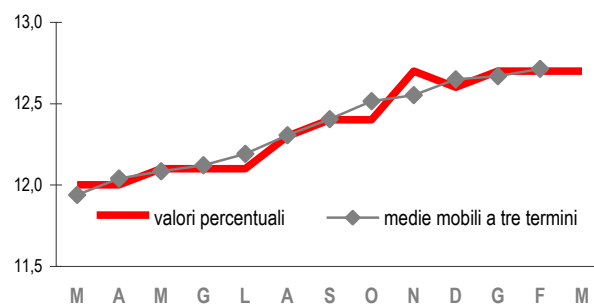
**PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ.** Marzo 2014, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni	
		in punti percentuali	
		congiunturali	tendenziali
Tasso di occupazione 15-64 anni	55,6	0,2	-0,2
Tasso di disoccupazione	12,7	-0,1	0,7
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	42,7	0,0	3,1
Tasso di inattività 15-64 anni	36,2	-0,2	-0,3

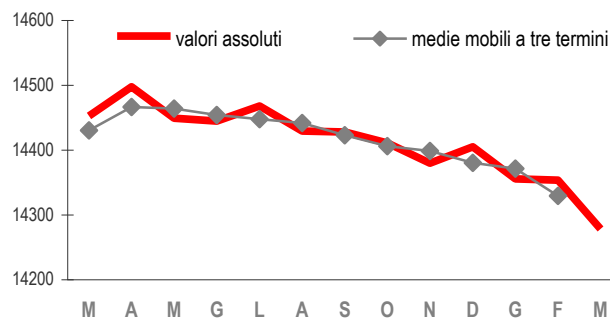
**OCCUPATI.** Marzo 2013- marzo 2014, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



**TASSO DI DISOCCUPAZIONE.** Marzo 2013- marzo 2014, dati destagionalizzati, valori percentuali



**INATTIVI 15-64 ANNI.** Marzo 2013- marzo 2014, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



## Differenze di genere

A marzo l'occupazione aumenta su base mensile con riferimento sia alla componente maschile (+0,4%) sia a quella femminile (+0,3%). Su base annua l'occupazione diminuisce per effetto del calo registrato tra gli uomini (-0,9%), mentre rimane sostanzialmente stabile tra le donne.

### PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO

Marzo 2014, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
<b>MASCHI</b>					
Occupati	13.037	49	0,4	-120	-0,9
Disoccupati	1.775	-11	-0,6	119	7,2
Inattivi 15-64 anni	5.181	-40	-0,8	-38	-0,7
<b>FEMMINE</b>					
Occupati	9.319	23	0,3	-4	0,0
Disoccupati	1.472	6	0,4	75	5,4
Inattivi 15-64 anni	9.098	-35	-0,4	-136	-1,5
<b>TOTALE</b>					
Occupati	22.356	73	0,3	-124	-0,6
Disoccupati	3.248	-5	-0,2	194	6,4
Inattivi 15-64 anni	14.278	-75	-0,5	-174	-1,2

Il tasso di occupazione maschile, pari al 64,6%, sale di 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente mentre scende di 0,5 punti su base annua. Quello femminile, pari al 46,6%, aumenta di 0,1 punti percentuali sia in termini congiunturali sia in termini tendenziali.

Rispetto al mese precedente la disoccupazione diminuisce per la componente maschile (-0,6%) mentre cresce per quella femminile (+0,4%). In termini tendenziali il numero di disoccupati cresce sia per gli uomini (+7,2%) sia per le donne (+5,4%).

Il tasso di disoccupazione maschile, pari al 12,0%, diminuisce in termini congiunturali (-0,1 punti percentuali) ma aumenta in termini tendenziali (+0,8 punti); quello femminile, pari al 13,6%, rimane stabile rispetto al mese precedente ma cresce di 0,6 punti su base annua.

Nel confronto congiunturale l'inattività diminuisce sia tra gli uomini (-0,8%) sia tra le donne (-0,4%); ugualmente su base annua il numero di inattivi diminuisce sia per la componente maschile (-0,7%) sia per quella femminile (-1,5%).

### PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Marzo 2014, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali		Variazioni tendenziali in punti percentuali	
<b>MASCHI</b>					
Tasso di occupazione 15-64 anni	64,6		0,2		-0,5
Tasso di disoccupazione	12,0		-0,1		0,8
Tasso di inattività 15-64 anni	26,4		-0,2		-0,1
<b>FEMMINE</b>					
Tasso di occupazione 15-64 anni	46,6		0,1		0,1
Tasso di disoccupazione	13,6		0,0		0,6
Tasso di inattività 15-64 anni	46,0		-0,2		-0,5

## La partecipazione dei giovani al mercato del lavoro

A marzo 2014 sono occupati 915 mila giovani tra i 15 e i 24 anni, in aumento dell'1,4% rispetto al mese precedente (+13 mila) ma in diminuzione del 6,0% su base annua (-59 mila).

### PROSPETTO 4. GIOVANI 15-24 ANNI PER CONDIZIONE

Marzo 2014, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
<b>GIOVANI 15-24 ANNI</b>					
Occupati	915	13	1,4	-59	-6,0
Disoccupati	683	9	1,3	43	6,8
Inattivi	4.393	-25	-0,6	-21	-0,5

Il tasso di occupazione giovanile, pari al 15,3%, aumenta di 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente ma diminuisce di 0,9 punti nei dodici mesi.

Il numero di giovani disoccupati, pari a 683 mila, aumenta dell'1,3% nell'ultimo mese (+9 mila) e del 6,8% rispetto a dodici mesi prima (+43 mila).

L'incidenza dei giovani disoccupati tra 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari all'11,4% (cioè più di un giovane su 10 è disoccupato). Tale incidenza aumenta di 0,1 punti percentuali nell'ultimo mese e di 0,8 punti rispetto allo scorso anno.

Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, cioè la quota di giovani disoccupati sul totale di quelli attivi (occupati o disoccupati), è pari al 42,7%, sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente ma in aumento di 3,1 punti nei dodici mesi. Dal calcolo del tasso di disoccupazione sono pertanto esclusi i giovani inattivi, cioè coloro che non sono occupati e non cercano lavoro, ad esempio perché impegnati negli studi.

Il numero di giovani inattivi è pari a 4 milioni 393 mila, in diminuzione dello 0,6% nel confronto congiunturale (-25 mila) e dello 0,5% su base annua (-21 mila).

Il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni, pari al 73,3%, scende di 0,4 punti percentuali nell'ultimo mese mentre sale di 0,1 punti nei dodici mesi.

### PROSPETTO 5. GIOVANI 15-24 ANNI: TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE, INATTIVITÀ E INCIDENZA DEI DISOCCUPATI SULLA POPOLAZIONE

Marzo 2014, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali	Variazioni tendenziali in punti percentuali
<b>GIOVANI 15-24 ANNI</b>			
Tasso di occupazione	15,3	0,2	-0,9
Tasso di disoccupazione	42,7	0,0	3,1
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	11,4	0,1	0,8
Tasso di inattività	73,3	-0,4	0,1

## Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

### PROSPETTO 6. OCCUPATI, TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE

Febbraio 2013- febbraio 2014, revisioni delle variazioni congiunturali

Anno	Mese	Occupati (valore assoluto)	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione
2013	Febbraio	0,1	0,0	0,0
	Marzo	-0,4	-0,2	0,1
	Aprile	0,2	0,1	0,0
	Maggio	0,2	0,1	0,0
	Giugno	0,0	0,0	0,0
	Luglio	-0,1	-0,1	0,0
	Agosto	0,1	0,0	0,0
	Settembre	0,1	0,1	0,0
	Ottobre	-0,1	-0,1	0,0
	Novembre	0,1	0,0	0,0
	Dicembre	0,1	0,0	0,0
	2014	Gennaio	0,1	0,0
Febbraio		0,1	0,0	0,0

## Glossario

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

**Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

**Disoccupati:** comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Inattivi:** comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

**Tasso di inattività:** rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

**Dato destagionalizzato:** dato depurato dalla stagionalità.

**Variazione congiunturale:** variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

**Variazione tendenziale:** variazione rispetto allo stesso mese (trimestre) dell'anno precedente.

**Settimana di riferimento:** settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

## Nota metodologica

### La Rilevazione sulle forze di lavoro

La Rilevazione sulle forze di lavoro è una indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: occupati e disoccupati.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione nelle settimane. Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici, alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo, coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'ILO e sono definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea (il regolamento più importante è il Council Regulation n. 577/1998).

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni con popolazione superiore ad una soglia prefissata per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione con probabilità pari a uno. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in

strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

A partire dal terzo trimestre 2012 è stato introdotto un nuovo disegno campionario, che ha previsto l'aggiornamento delle informazioni di stratificazione e l'introduzione di una rotazione casuale dei comuni campione.

Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, esce temporaneamente dal campione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore a 74 anni sono pressoché nulle, per ridurre la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali. Tale popolazione risulta provvisoria e verrà rivista in seguito ai risultati del Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*). In generale l'intervista viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento, o meno frequentemente nelle tre settimane che seguono.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate. Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di disoccupazione totale è pari al 12,685 che arrotondato è riportato come 12,7. Il tasso di disoccupazione totale di febbraio 2014 è pari al 12,738 ed è riportato nelle serie storiche mensili allegate al comunicato come 12,7 (Tabella 1 pag. 4). La differenza tra il dato di marzo 2014 e quello di febbraio 2014 è pari quindi a -0,054. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 1 la variazione in punti percentuali è indicata pari a -0,1 punti percentuali e non 0,0 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

### Le stime mensili

Il mese di marzo 2014 va da lunedì 3 marzo a domenica 30 marzo.

Le stime mensili sono prodotte a circa 30 giorni dal mese di riferimento, in forma provvisoria, perché basate su una parte del campione riferito al mese (circa 20 mila famiglie, pari a oltre 46 mila individui, per il mese di marzo) e vengono diffuse contestualmente ai dati mensili sulla disoccupazione da parte di Eurostat. Successivamente, quando vengono prodotte le stime trimestrali (a circa 60 giorni dal

trimestre), le stime dei tre mesi vengono ricalcolate sull'intero campione riferito a ciascun mese e diventano così definitive.

Al fine di poter analizzare opportunamente i dati in un'ottica congiunturale, tutti i dati mensili riportati nel comunicato stampa sono sottoposti mensilmente ad una procedura di destagionalizzazione, includendo ogni volta l'ultimo dato disponibile e aggiornando la stima dei modelli. Con riferimento ai soli dati destagionalizzati, pertanto, possono verificarsi variazioni anche nei mesi già consolidati (le cui stime non destagionalizzate sono divenute definitive) che derivano dalla replicazione della procedura di destagionalizzazione con l'aggiunta dell'ultimo dato disponibile.

I dati mensili sia destagionalizzati sia non destagionalizzati sono disponibili su I.Stat il datawarehouse dell'Istat.